

LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

BUON ANNO! Non è un augurio anticipato

L'anno comincia il primo gennaio solo per gli storici e gli astronomi; per gli altri, ahimè!, comincia in settembre, ottobre. E' all'inizio dell'autunno, infatti, che tutta l'attività si risveglia come da un letargo, e dovunque, negli organismi sociali, negli uffici, nelle scuole, nell'ambito stesso di una famiglia, riprende l'attività.

L'augurio che viene spontaneo fare all'inizio dell'autunno non può essere che questo: che tutto cominci con una spinta, con un impegno, con uno slancio, con una serie di propositi tali da segnare veramente una ripresa promettente; che non solo chi va a scuola per imparare e per insegnare, ma tutti, nel proprio quotidiano impegno, sentano l'importanza di questo atteggiamento, di questa felice e volitiva "partenza".

Tutto forse dipende da questo felice avvio.

L'altro augurio è che il nostro lavoro abbia sempre un punto di riferimento preciso.

Capita, anche dopo una partenza felice, che le nostre usuali attività diventino, giorno dopo giorno, noiose e pesanti, e che noi siamo presi da un senso di svogliatezza.

E' il momento di fare il punto.

I naviganti fanno il punto più volte durante la giornata, per sapere con precisione dove si trovano e la distanza che li separa dalla mèta.

Siamo tutti naviganti nel grande mare del tempo, verso il porto dell'eternità.

Quale allora il nostro punto di riferimento?

Anzitutto quello che indica la nostra posizione di fronte a

Cristo. Siamo cristiani. Questa qualifica deve dare un volto preciso e forte alla nostra personalità e attività.

E dopo aver visto come ci troviamo in rapporto a Cristo, se abbiamo i suoi pensieri, il suo modo di vedere la vita, il lavoro, il tempo, il sacrificio... dobbiamo fare il punto nei confronti del nostro prossimo. Si impone un esame del modo con cui noi ci comportiamo in famiglia e nell'ambiente di lavoro, del come associamo agli obblighi che ci legano agli altri.

E' una verifica da fare ogni giorno; a questo mira quel momento che dobbiamo riservare

alla preghiera il mattino e la sera. La domenica poi, con l'ascolto della Parola di Dio e la partecipazione ai divini misteri è un altro momento propizio per fare il punto sulla nostra vita e riprendere quota.

Con queste disposizioni d'animo riprendiamo il cammino. Offriamo ogni giorno al Signore la nostra fatica, pregandolo che ci accompagni con la sua grazia.

Ringrazio tutti coloro che nelle scorse settimane hanno dimostrato la gioia di ricominciare assumendo impegni parrocchiali importanti.

Il parroco

RICORDANDO PAPA LUCIANI

nel 4° anniversario della sua elezione e morte

All'inizio del Concilio, dopo aver visitato a Roma la «Mostra della Chiesa» all'EUR, l'allora card. Luciani scriveva queste riflessioni, che, alla ripresa delle nostre attività, diventa quanto mai opportuno meditare.

«La più pungente impressione: quanto bisogno c'è di aiutarci, o Chiesa! La Chiesa è ancora la vecchia barca di Pietro. Cristo è ancora là e comanda: prendi il largo. Pietro si volta ancora e chiama aiuto e viene gente e chi spinge, che prende il remo e chi s'arrampica a stendere le vele.

Ma la gente non è sufficiente. Pietro preoccupato dice: Nessun altro che venga a dare una

mano? A così pochi premono il viaggio e le fortune della barca?

Ma cosa posso fare io?...

I tempi sono tali che dire: io faccio la politica del non intervento, oppure: io voglio brillare per la mia assenza, oppure: io voglio essere Chiesa del silenzio, è una gran brutta e pericolosa cosa.

Bisogna fare il contrario: intervenire, essere presenti e fare... Tutti sono Chiesa; tutti hanno il dovere e l'onore di continuare quaggiù l'opera redentiva di Cristo e di muovere a conquiste spirituali... anche i fedeli devono e possono stare,

collaboratori e corresponsabili, ai nostri fianchi...

Molti fedeli risultano in realtà soltanto fedeli... seduti; bisogna fare sì che si alzino e siano fedeli-in-piedi... Bisogna educare non solo a fare ed eseguire iniziative dettate da noi preti, ma bisogna educarli ad operare accanto a noi, con noi... Sono "soggetti" con bocca desiderosa di parlare, con zelo pari al nostro, con intelligenza e intuizione che permettono, talvolta, di vedere meglio di noi le questioni pratiche...».

Perchè i giovani trovino la forza di vivere

Madre Teresa di Calcutta, in un'intervista concessa qualche tempo fa alla TV italiana, a proposito della famiglia ha detto: «Tra i mali più gravi c'è quello della mancanza di preghiera in molte famiglie che pur si dicono cristiane». Ha quindi raccomandato che nelle famiglie si torni a pregare insieme altrimenti - ha detto - «i giovani non troveranno la forza di vivere oggi la loro fede».

Da troppo tempo la preghiera è «uscita fuori» dalle nostre famiglie e non vi ha fatto ancora ritorno. Chi ha visto il film di Olmi, «L'albero degli zoccoli», avrà ancora negli occhi immagini convincenti di famiglie che, alla sera o durante il lavoro, si riunivano per la preghiera. «Altri tempi», dirà con sufficienza qualcuno. Ma perchè non dovrebbero tornare?

Ce ne sarebbe l'urgenza.

d. G.

Prossimi appuntamenti

Domenica 24 ottobre:

GIORNATA MISSIONARIA

Per vocazione battesimale siamo tutti missionari: missionari delle retrovie che sostengono con la preghiera e aiutano con le offerte quelli che lavorano in prima linea.

1 - 2 - 4 novembre:

I SANTI - I MORTI - I CADUTI

I primi aprono ai nostri occhi la visione più confortante: la Beatitude eterna, riservata anche a noi se avremo saputo seguirli nella via delle beatitudini evangeliche.

I Morti ci ricordano che siamo di passaggio su questa terra, e ci chiamano a sostare sulle loro tombe per deporvi il fiore della nostra riconoscenza e preghiera.

I Caduti ci parlano della follia umana che non trova niente di meglio, per risolvere le controversie, che uccidersi a vicenda.

Giovedì 11 novembre:

S. MARTINO

È il Patrono della diocesi e della città di Belluno.

Alle ore 10 nella basilica cattedrale, solenne concelebrazione del Vescovo con i sacerdoti della diocesi.

Domenica 14 novembre:

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

per i prodotti della terra e del lavoro umano.

Può sembrare una espressione di fede alquanto primitiva l'at-

tribuire a Dio i raccolti e, in genere, i frutti del lavoro umano. Ma chi sente ancora la propria dipendenza da Dio e la totale dipendenza del mondo sensibile da Dio, sente anche il bisogno e il dovere di dirGli Grazie.

Sabato 20 novembre:

MADONNA DELLA SALUTE

Veramente ricorre il 21 novembre, ma essendo domenica la anticipiamo al giorno prima. Con una S. Messa raccomandiamo a Lei tutti i malati della parrocchia e ci raccomandiamo a Lei per la nostra salute del corpo e dell'anima.

Invitiamo i volontari dell'associazione per l'assistenza agli ammalati.

Domenica 21 novembre:

GIORNATA EMIGRANTI

Vogliamo far sentire ai nostri conterranei, costretti a cercar lavoro in terra straniera, il calore della solidarietà. Pregheremo per loro o offriremo anche il nostro contributo per le spese della loro assistenza morale e spirituale.

PRIMIZIA

È una scadenza di novembre. Le famiglie della parrocchia, con questa offerta, esprimono la consapevolezza di appartenere alla comunità, da cui ricevono i «servizi» necessari alla loro vita spirituale.

Non è difficile al parroco trovare qualche buco da chiudere con essa.

rone di quercia e di alloro, sulle quali presto s'è ammicchiata la polvere e sono diventate esse pure polvere.

La santità invece non fa spazzatura. È una luce, è un pulpito.

La gente il più delle volte non sa neppure cosa sia un santo: «È un santo e basta! È stato buono, qualunque cosa abbia fatto l'ha fatta bene, e ha fatto del bene».

Questo spiega il perché di tanta cieca fiducia nella gente semplice.

OMAGGIO AI NOSTRI MORTI

Confidava un anziano signore al suo parroco: «Mi sono

comperato la tomba ed ho dispostato un piccolo lascito perché mi siano celebrate delle Sante Messe di suffragio. Non faccio conto del ricordo di preghiera dei miei figli. Ora che sono vecchio mi hanno confinato in un ospizio e neanche vengono a trovarmi; volete che si ricordino di me domani e vengano a trovare la mia tomba?».

Parole amare e purtroppo non insolite. I morti sono facilmente dimenticati, dopo una prima sfuriata di dolore, e le loro tombe abbandonate.

Da noi non è così, ma facciamo in modo che non lo sia mai, tenendo vive le nostre buone consuetudini. Ricordiamo e onoriamo noi oggi i nostri morti perché domani altri si ricordino di noi.

La scuola materna

Col 1° settembre ha ripreso a funzionare la nostra scuola materna. Poiché è scuola della comunità parrocchiale, non avevamo dubbi che essa avrebbe ripreso pienamente la sua attività.

Una scuola, in cui la partecipazione comunitaria ha preso ormai una connotazione precisa, in un coinvolgimento delle famiglie e della comunità tutta, ha la garanzia della continuità. Così è stato.

Piano piano (qualcuno ha prolungato le vacanze) sono arrivati tutti i bambini ed ora riempiono del loro gioioso vociare il cortile ed i locali.

Il personale insegnante, la direttrice e tre maestre, sia pure alle prime armi, assolvono egregiamente al loro compito con passione ed impegno. C'è tanto affiatamento tra di loro e tanta buona armonia e disponibilità a venire incontro alle esigenze delle famiglie in fatto di orario. Sono costantemente in mezzo ai bambini, particolarmente vicine ai più piccoli per cogliere ogni loro bisogno ed aiutarli a inserirsi nei giochi e attività comuni; a mezzogiorno vogliono mangiare con loro e come loro; nel pomeriggio lasciano libertà di fare il riposo o di dedicarsi ad altro; approfittano di queste belle giornate per tenere i bambini il più possibile all'aria aperta, nel cortile o nei boschetti vicini, anche per aiutarli a scoprire la bellezza di un fiore, di un frutto, di un insetto. Le mamme hanno accolto con molto favore queste piccole ma importanti novità.

L'amministrazione intanto ha provveduto a recintare l'altro cortile adiacente alla scuola e presto verrà esso pure dotato di giochi ed attrezzature varie. Vi hanno provveduto Cici e Giulio Carlin, Gianni Triches, e G. Arrigoni ha offerto la rete.

Ci piace inoltre rilevare come il numero degli offerenti e delle offerte denoti un ritorno a quell'interessamento dei parrocchiani ai bisogni materiali della scuola che sembrava quasi sopito. Le offerte di privati in giugno e luglio furono di L. 1 milione e 70 mila; quelle di agosto e settembre di L. 1 milione e 655 mila (vedi più sotto).

SUCCESSO - della mostra dell'artigianato

La seconda mostra dell'artigianato locale, organizzata in occasione della festa del patrono, rimasta aperta dal 14 al 29 agosto, ha avuto un largo consenso di visitatori e di estimatori.

Non meno di 500 persone l'hanno visitata, tanti hanno firmato l'apposito registro, aggiungendo anche espressioni di plauso e lusinghieri giudizi.

Non c'è due senza tre... Già si annuncia per il prossimo anno, e si comincia a lavorare, per una riedizione dell'iniziativa con parecchie novità.

OGNISSANTI: festa degli uomini buoni

Tornavo verso casa - racconta Piero Bargellini - quando venni fermato da un popolano.

«Per piacere - mi disse - da quale parte si trova Via San Vincenzo Gioberti?».

La via si trovava poco distante, e con non molte parole detti all'uomo le necessarie indicazioni. Ringraziò, salutò e riprese a camminare.

Fui tentato allora di richiamarlo per dirgli: «Però, sapete, Vincenzo Gioberti non è un Santo».

Mi trattenni; non volli togliere a un uomo, il quale certamente del filosofo Gioberti non sapeva nulla, la persuasione che, per meritarsi il nome sopra una cantonata di strada, occorresse per lo meno essere santi

Questa è l'anima che, nonostante tutto, il nostro popolo conserva. Quasi istintivamente egli avverte che l'unica cosa importante, che valga è la santità. L'arte è una bella cosa, la scienza è cosa prodigiosa, ma la santità è qualcosa di più grande, anzi di meglio.

Essere buoni vale di più che essere bravi.

Nella sua saggezza, il popolo crede a una gerarchia, in cima a la quale pone sempre la santità. E soltanto a questa è disposto ad inchinarsi.

Passano le varie infatuazioni, passano gli effimeri clamori. La santità resiste al tempo ed agli eventi. Ogni altro attributo o grandezza sembra incapace a rimanere a lungo sull'angolo di una strada. Si pensi a certe co-

SCUOLA DI VITA CRISTIANA

CATECHISMO

Tra le attività della parrocchia quella del catechismo è una delle fondamentali; è l'aiuto che dà per la crescita nella fede e nella vita cristiana.

Il numero dei bambini e ra-

Ai piani di PEZZÉ'

Domenica 5 settembre, in una stupenda giornata di sole, la parrocchia - tre corriere e tante altre macchine - ha partecipato alla gita che ogni anno, la prima domenica di settembre, il nostro Gruppo Alpini organizza in maniera veramente superlativa.

Lascio a Luigina TAVI dire le sue impressioni nella forma che le è più congeniale.

«Par chi mai sonéa, a Pezzé la campana?» se domandéa quei de Alleghe pi' sot de sta piana. Non tuti i savea, che qua, co' corriere e segiovia, quei de l'A.N.A. de Salce rivadi, i era, in compagnia. E, prima de far festa tra i péz là te'l prà, intorno a Don Gioacchino, se avon tuti ingrumà.

An Cristo, n'altar, zoche de fior, a Sant'Antoni, dedicata, fata su con amor da quei de lassù, veci e boce de l'A.N.A., na Ceseta de taie, campanilet e campana. E là, tuta sta dent che disea orazioni, bandiere e capèi, pareva tut na vision. Te'l pi' bel del «Silenzio» co' pi' alte de i péz, le note del Piave se à alzà, proprio drio sta Ceseta, de tuti i so veli la se à spoià la maestosa Civetta. Cossì... tuta nuda, prosperosa, invitante, la se à mostrà a tuti cò facia ragiante.

A ela e a tute le crode, basta na nota lontana, n'occiada, par capir quel che capita te la piana. ... Me sa tant, che, sta montagna nostrana, la ghe abie dit a tuti par chi che sonéa la campana. L'à sonà... par noi e par tuti i Alpini anca par quei restadi pi'n là dei confini.

(L. TAVI)

gazzi delle classi elementari e medie non è molto alto, richiede tuttavia un certo numero di persone disponibili a dedicare poco più di un'oretta alla settimana ai ragazzi della comunità. Giovani e qualche mamma si sono offerti per tale opera ed i quadri sono completi. Un vivissimo ringraziamento per la loro preziosa collaborazione.

L'opera più efficace resta però sempre quella dei genitori: il loro seguire i ragazzi nella crescita e nello studio delle verità della fede rende certamente più valida l'opera delle catechiste.

Ricordare:

- per la classe terza elementare: è l'anno della Riconciliazione e della prima comunione;
- per la classe prima media: è l'inizio dei due corsi che preparano a ricevere in modo degno la Cresima;
- per la classe seconda media (secondo corso): è l'anno della Cresima; la ricerca del significato pieno dell'essere cristiani per impegnarsi a seguire Cristo come modello di vita.

Classi e catechiste

- Prima: n. alunni 11 catechista Lorena Ronchi
 Seconda: n. alunni 7 catechista Milena Tavi
 Terza: n. alunni 12 catechista Marika Bortot
 Quarta: n. alunni 10 catechista Cristina Colbertaldo
 Quinta: n. alunni 10 catechista Sandra Roni
 Prima M.: n. alunni 10 catechista Dina Cadarin
 Seconda M.: n. alunni 20 catechista Parroco
 Terza M.: n. alunni 12 catechista Parroco

A. C. R.

E' ripresa anche questa attività che forma i nostri ragazzi allo spirito apostolico.

Educatrici: Pia Isotton, Paola Piccolin e Bruna Dal Farra che segue il gruppo dei piccoli cantori.

INCONTRI GIOVANI

Riprendiamo anche gli incontri settimanali con i ragazzi e ragazze che sono usciti dalla media. Non facciamo grandi cose e non badiamo al numero: vogliamo solo offrire l'occasione di stare insieme, realizzare qualche iniziativa e insieme trovare la strada più giusta per crescere come persone e come cristiani.

U.S. SALCE-RENAULT

risultati - programmi - attese

Nel corso di una riunione tenutasi il 24 u.s., presenti giocatori, genitori, l'U.S. Salce ha dato conto dei risultati della attività 1981-82 ed esposto i programmi per il futuro. Data la presenza del Presidente e vice Presidente del Quartiere è stata considerata anche la attuale situazione del campo sportivo.

Nella scorsa stagione sportiva la U.S. ha partecipato al campionato prov. «esordienti» classificandosi al 4° posto su 28 squadre partecipanti. Per questo risultato i ragazzi sono stati premiati con medaglie d'argento (con incisi i loro nomi) offerte dal Presidente cav. Aldo Cadarin. Medaglie e coppe hanno anche ricevuto, secondo una classifica di merito (coppa disciplina a Gianni Mazzorana) dall'ottimo allenatore Italo Roldo, al quale, in riconoscimento della sua opera, l'U.S. ha offerto una medaglia d'oro. La premiazione si è svolta nel corso di una cena offerta dal cav. Luciano Dal Pont.

Per la attività futura l'U.S. Salce-Renault ha raggiunto un accordo con la S.C. Belluno-Merotto, in base al quale la S.C. Belluno potrà disporre dei migliori giocatori di Salce, in cambio pagando la iscrizione ai tornei, mettendo a disposizione un allenatore e un preparatore atletico, e, in caso di necessità, dei giocatori.

Nella stagione sportiva '82-83 l'U.S. Salce prenderà parte ai campionati provinciali «gio-

vanissimi» ed «esordienti». Le partite si disputeranno nei pomeriggi del sabato e i campionati si concluderanno in primavera, lontano dal periodo di fine scuola. Gli allenamenti avranno luogo due volte la settimana dalle 15,00 alle 16,30 (in questo senso è stato risposto ai genitori che lamentavano troppo lunghe assenze dei ragazzi da casa).

Sul problema del campo sportivo (per il quale il Comune paga affitto, acqua, luce e gasolio, più un contributo di L. 300.000 nel 1982) il Consiglio di Quartiere, per impegno, preso dal Presidente geom. Giovanni Dal Pont e dal vice Presidente cav. Gavino Lai, farà il possibile perché diventi di proprietà comunale (è quanto il Comune vuole) mediante una permuta di terreni fra l'attuale proprietario del campo e il Comune. Il Quartiere si interesserà anche per l'impiego di uno scuolabus (Lai), per le trasferte.

E' sperabile che questo problema sia avviato a soluzione prima delle elezioni di primavera, per non dover attendere altri cinque anni.

Per quanto riguarda il sostegno finanziario all'attività sportiva, sarà richiesto il contributo dei salcesi e rinegoziato, come è stato proposto, quello del cav. Luciano Dal Pont, per adeguarlo ai costi attuali (i prossimi campionati, comprese le iscrizioni, verranno a costare poco meno di due milioni).

A. Bur'lon



L'U.S. Salce Renault.

Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Dario Da Rold (vice Pres.), Diego D'Inca, Michele Bortot, Carlo Dell'Eva, Luigi Dalla Vedova. Libero Tiberio, Fabio Praloran, Italo Roldo (allenat.), Andrea Marcolina, Stefano Castellucci, Stefano Fiabane, Paolo Praloran, Antonio Barbieri, Gianni Mazzorana.

PROFILI DI FAMIGLIE SALCESI:

La famiglia Mares "Spaca",

La famiglia Mares, il cui cognome deriva dal nome di località Mares, proveniente da Barp, dov'era presente nella prima metà del 1700 (lo dimostra la nascita di Pietro di Domenico e De Col Catterina nel 1743), si trasferiva successivamente a Fisterre (1809), Castoi (1834), Valdart (1855). In se-

da Alessandro Capraro nel 1900.

Attualmente in parrocchia sono presenti Luciano (n. 1951) e Franco (n. 1957) figli di Ferdinando (n. 1923 - + 1978) meglio conosciuto come Gino Spaca.

Questa famiglia soprannominata Spaca non è collegabile

di registrare nascite, morti e matrimoni.

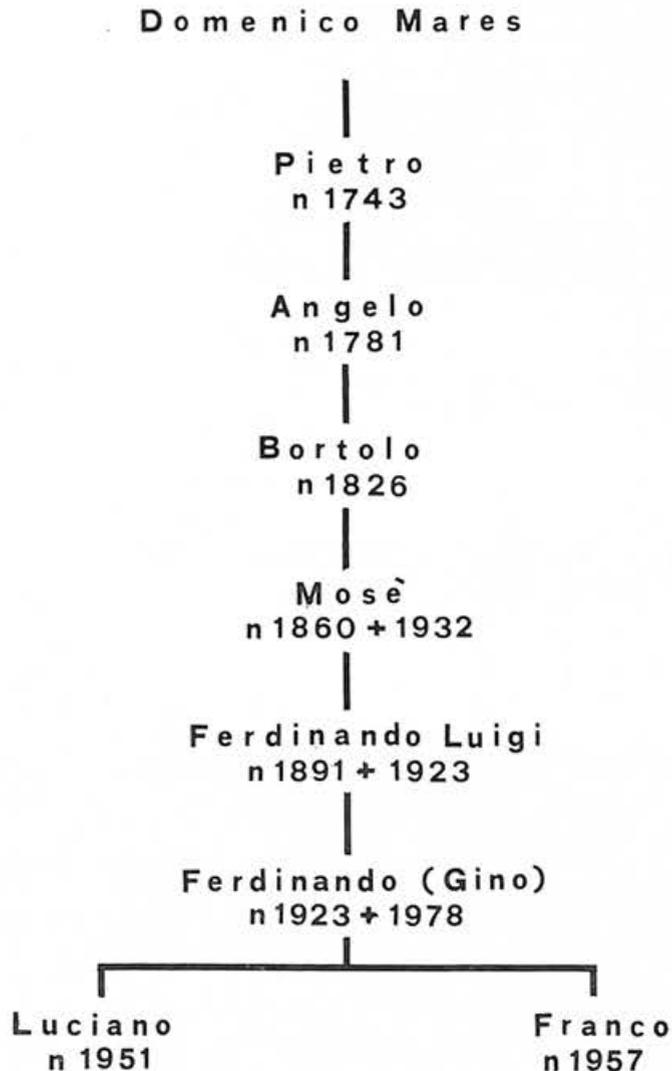
Veniva, così, data una cognominizzazione diversa ad individui prima indicati quasi esclusivamente dal nome del paese d'origine.

I cognomi derivanti da nomi

di persona sono, nella maggior parte dei casi, il nome del padre (o madre) di battezzati nella seconda metà del 1500. A questi si aggiungono altri cognomi derivanti da mestiere, soprannomi, qualità, ecc.

(A. Burlon - A. Dal Pont)

GENEALOGIA ESSENZIALE DELLA FAMIGLIA MARES "SPACA"



guito andava a Sossai, Col Fiorito, Pedecastel e arrivava a Col di Salce nel 1891 con Mosè (n. 1860).

Mosè abbandonava il lavoro dei campi per emigrare, a quanto sembra, in Bulgaria. Durante il primo decennio di questo secolo riusciva a costruire la propria casa in Val di Canzan sul terreno acquistato

all'altra famiglia Mares detta «Canon» vissuta a Chegaz dal 1737 al 1878.

I cognomi, come Mares, che traggono origine da località sono da considerarsi più antichi di quelli patromatronimici.

Quest'ultimi prevalsero da quando, per necessità burocratiche ed anche per lo sviluppo demografico, il Concilio di Trento (1563) impose al clero

Statistica parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

Nessuno (dal 5 maggio).

NUOVI FOCOLARI

A Cavarzano: De Santis Angelo da Bettin con Sperli Giuseppina da Cavarzano, il 2 ottobre.

CI HANNO LASCIATO

11) Sponga Maria cgt. Tolotti di anni 56 da Giamosa, il 16 ago-

sto;

12) Bortot Anna ved. Sommacal di anni 72 da Salce, il 28 agosto;

13) De Salvador Attilio di anni 69 da Col, il 12 settembre.

(Anni addietro si lavorava per mettere in piedi asili; adesso questi si svuotano e si chiedono colombaie in cimitero, che sono sempre insufficienti!!!).

- OFFERTE -

PER LA CHIESA

N.N. Col 5.000 - N.N. Marisiga 50 mila - De Pellegrin Armando (CR) 35.000.

In memoria:

di Da Rech Toffoli Angela: marito 5.000.

di Sponga Tolotti Mariucci: famiglia 90.000, zio Mons. Giuseppe 100 mila.

di Cadorin Samuele: figli 5.000.

di Fiabane Elisa: figlio Gioacchino 10.000.

di Da Rold Gelinda: sorella Maria 2.000.

di Casagrande Angelo e Luigi: moglie madre 5.000.

di De Salvador Attilio: moglie e figlie 50.000.

di Cadorin Vittorio: moglie 10.000. di sorella Giuseppina: Cadorin Maria 10.000.

di Luigi Dell'Eva: fam. Pietro dell'Eva 5.000.

dei genitori: Valt Dalla Rosa Mirey 10.000.

di Candaten Arturo: moglie 5.000.

In occasione:

25° matrimonio: Arrigoni Dr. Agostino e Augusta 100.000.

Matrimonio: sposi De Falco 30.000.

PER LA CHIESA LI CANZAN

Fant Bianca (TV) 5.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

N.N. Salce 500.000 - De Nart Sergio in mem. genitori 25.000 - Racc. nel funerale di Sponga Tolotti Mariucci 61.500 e in sua memoria fam. De Toffol Pietro e figli 100.000 - De Pellegrin Armando (CH) 100 mila - N.N. 50.000 - Racc. nel funerale di Bortot Anna 35.000 - Lascito di Bortot Anna per l'Asilo 100 mila - N.N. 400.000 - Praloran E-

milio 30.000 - In mem. Giovanni e Elisa Trevisson, N.N. 50.000 - In mem. suoi defunti, Bortot Giovanni (Masarole) 15.000 - Racc. nel funerale di De Salvador Attilio 35.000 - In mem. Bortot Anna e de Salvador Attilio, N.N. (Belluno) 20.000 - In mem. Attilio De Salvador, Lea Dal Pont (Belluno) 20.000 - N.N. Salce 60.000 - N.N. Col 50.000.

PER CASA ANZIANI

Arrigoni Dr. Giambattista in mem. Ugo Dallo 50.000 e in mem. Dr. Ilario Meltzer 50.000 - In mem. Dal Pont Angelo, i familiari 200.000 - Sponga Tolotti Mariucci 72.000 - Arrigoni Angelica in Carmignola 200.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 23.350 - Salce 57.100 - Giamosa 34.300 - Bettin 38.400 - Casarine 17.500 - Canzan alto 15.000 - Canzan basso 12.900 - Peresine 8.000 - Pramagri 13.500 - Canal 12.000. Coletti Ferruccio (F) 4.000 - De Valier Laura (CH) 2.000 - Caldart Cristina (Pieve Soligo) 30.000 - De Pellegrin Armando (CH) 10.000 - Fam. Botacci (AR) 10.000 - Fant Bianca (TV) 15.000 - Bristot Mariano (BZ) 15.000 - D'Isep Antonietta (Agordo) 5.000 - De Barba Dino (MI) 10.000 - Burlon Attilio (F) 20.000 - Pasa Maria (Sedico) 10 mila - De Col Diego (Sedico) 5.000 - Barcellona Carlin Angela 10.000 - Dal Pont Giulio (F) 50.000 - De Barba Filomena (BZ) 10.000 - Roni Luigi (Belluno) 5.000.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno